Cresce l'attenzione per l'oro come bene rifugio

Nunzio Ragno richiama l'attenzione sulla necessità di tutelare l'intera filiera, semplificare il quadro normativo e contrastare l'abusivismo, valorizzando il ruolo dell'oro nel mercato e nel risparmio



A.N.T.I.C.O. rappresenta l'intera filiera dell'oro e dei metalli preziosi, dando voce a tutte le imprese che ne fanno parte: dalle aziende di fusione e lavorazione dell'oro e dei metalli preziosi, alle imprese di fabbricazione orafa, fino ai commercianti di oro da investimento e oggetti preziosi. Uno degli elementi distintivi dell'Associazione è la specializzazione nella conoscenza delle normative che regolano il comparto. «Una competenza- precisa il presidente Nunzio Ragno- che mettiamo a disposizione della filiera, attraverso lo studio e l'approfondimento delle leggi di settore, con l'obiettivo di comprenderne e migliorarne gli impatti sull'operatività delle imprese. A testimonianza del nostro ruolo di rappresentanza, siamo inoltre l'unica Associazione del comparto orafo a far parte del Consiglio dei Partecipanti dell'OAM (Organismo Agenti e Mediatori), in rappresentanza commercianti di oro da investimento e di oggetti preziosi, iscritti ai relativi registri previsti dalla legge. A questo si affianca un'attività costante di confronto e interlocuzione con le istituzioni, finalizzata all'individuazione di strumenti e soluzioni per l'ottimizzazione operativa delle imprese della filiera orafa. Riteniamo, infatti, che rappresentanza, competenza normativa e dialogo istituzionale siano strumenti fondamentali per tutelare gli operatori e creare condizioni più favorevoli allo sviluppo e alla competitività dell'intero comparto».

Quali sono oggi le principali dinamiche che stanno interessando il settore e quali opportunità, ma anche criticità, si presentano per gli operatori della filiera?

«Stiamo assistendo a una crescente attenzione verso l'oro, favorita da uno scenario internazionale caratterizzato da tensioni geopolitiche e instabilità economica, che ne hanno consolidato il ruolo di bene rifugio. Ciò ha prodotto effetti su entrambi i versanti del mercato: da un lato, le quotazioni particolarmente elevate hanno favorito una maggiore propensione dei consumatori a dismettere vecchi gioielli, con un conseguente incremento dei volumi di attività degli operatori compro oro; dall'altro, la funzione di bene rifugio dell'oro ha alimentato l'interesse di un numero crescente di risparmiatori e investitori verso il suo acquisto, in particolare sotto forma di oro da investimento. Quest'ultimo ha assunto un peso sempre più rilevante nelle strategie di diversificazione del risparmio, affiancandosi alle forme di investimento più tradizionali, quali strumenti finanziari, immobili e attività produttive. Si è così assistito a una significativa espansione del mercato e a un conseguente incremento degli operatori attivi. Accanto a queste opportunità, permangono tuttavia criticità che riguardano soprattutto il quadro normativo. Gli operatori devono confrontarsi con una pluralità di disposizioni amministrative, fiscali e antiriciclaggio, non sempre adeguatamente coordinate tra loro, che possono generare incertezze interpretative. Su questo fronte A.N.T.I.C.O. è impegnata nel confronto con le Istituzioni per la formulazione di proposte volte a favorire una maggiore armonizzazione e chiarezza delle regole».

L'ORO DA INVESTIMENTO

Ha assunto un peso sempre più rilevante nelle strategie di diversificazione del risparmio, affiancandosi alle forme di investimento più tradizionali, quali strumenti finanziari, immobili e attività produttive

Quali sono gli interventi normativi prioritari per garantire maggiore chiarezza e semplificazione, mantenendo al tempo stesso elevati livelli di trasparenza e sicurezza?

«Sul fronte normativo, riteniamo prioritario intervenire sulla disciplina antiriciclaggio, favorendo una maggiore semplificazione degli adempimenti. Un'opportunità in questa direzione potrà arrivare anche dall'attuazione del nuovo AML Package europeo, che coinvolgerà nell'applicazione dei presidi antiriciclaggio anche i commercianti di gioielli, oreficeria e orologi di valore superiore a 10.000 euro. Su questo percorso A.N.T.I.C.O. è già impegnata attraverso interlocuzioni dirette con il Mef e con l'Amla, l'Autorità europea antiriciclaggio, affinché le nuove disposizioni siano applicate in modo chiaro e proporzionato. In una prospettiva più ampia, auspichiamo inoltre la realizzazione di un Testo Unico in materia di preziosi e gemmologia, che consenta di riordinare e coordinare una normativa oggi frammentata. Un altro intervento prioritario riguarda la fiscalità dell'oro da investimento. A.N.T.I.C.O. ha avanzato specifiche proposte per ridurre la tassazione sulle plusvalenze derivanti dalla sua cessione, inasprita a partire dal 2024. Una revisione che consentirebbe di agevolare soprattutto i piccoli risparmiatori che intendono disinvestire in modo trasparente e regolare, favorendo al contempo la circolazione dell'oro attraverso i canali ufficiali e un'ulteriore crescita del mercato».

L'abusivismo e la concorrenza sleale rappresentano un problema per gli operatori che lavorano nel rispetto delle regole. Quali iniziative state portando avanti per contrastare questi fenomeni e quali sono le prospettive di sviluppo che intravedete per il comparto orafo italiano nei prossimi anni?

«Il fenomeno dell'abusivismo rappresenta una criticità significativa per il comparto. Si stima, infatti, che siano diverse migliaia i soggetti che svolgono, prevalentemente in forma occasionale, il commercio di oggetti preziosi usati senza essere iscritti al Registro degli Operatori Compro Oro presso l'OAM, come previsto dalla normativa. Si tratta di una situazione che genera concorrenza sleale nei confronti degli operatori regolarmente iscritti e che rischia di compromettere la trasparenza del mercato. Sul tale punto, A.N.T.I.C.O. è da sempre impegnata nella promozione della legalità e del rispetto delle regole. In questa direzione, sono attualmente in corso interlocuzioni e momenti di confronto con l'OAM, del cui Consiglio dei Partecipanti facciamo parte, e con la Guardia di Finanza, volti ad approfondire il fenomeno e, soprattutto, a favorire l'individuazione di strumenti e modalità operative che consentano di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto dell'abusivismo, a tutela degli operatori regolarmente iscritti e dell'intero comparto». • **Giada Amerio**

Nunzio Ragno, presidente A.N.T.I.C.O.

